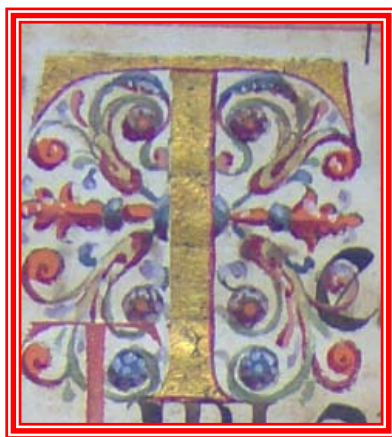


# *Città di Somma Vesuviana*



## INNARIO SECOLO XVI



*a cura di*

*Alessandro Masulli*

*Anna Rita Auriemma*

*2008*

## *Introduzione*

I manoscritti liturgici in alfabeto latino custoditi nell'archivio storico cittadino costituiscono per la nostra città un patrimonio bibliografico di rilevante valore storico e artistico. Appartenuti alla biblioteca monastica di Santa Maria del Pozzo, dispersi e smembrati nel corso dei secoli, sono confluiti nell'attuale archivio dopo una lunga odissea. Una circolare, inviata dal Prefetto di Napoli il 24 aprile 1869 al nostro Comune, decretò l'affidamento dell'intero "*corpus*" librario del soppresso monastero francescano alla Municipalità sommese. Questi raffinati libri di preghiera, databili tra il XV e il XVI secolo, erano legati alla vita spirituale e liturgica del monastero.

Il progetto di catalogazione, che l'archivio sta inaugurando in questi mesi, intende offrire agli utenti l'intero complesso di testimonianze culturali e soprattutto sta cercando di ampliare le conoscenze su questo raro patrimonio. Tale progetto si affianca alle iniziative già avviate con la pubblicazione del Fondo Librario Speciale, grazie soprattutto all'intervento della dott. ssa Anna Rita Auriemma, che sta impegnando gratuitamente una parte della sua attività professionale nella digitalizzazione del materiale archivistico. I libri liturgici si dividono, riguardo al loro contenuto, in due grandi categorie: quelli riservati alla celebrazione della Messa e quelli riservati all'Ufficio divino o Liturgia delle Ore. Ad aprire la sezione manoscritta è l'elegante *innario* cartaceo del XVI secolo riccamente decorato e in scrittura gotica corale di modulo grosso. Le lettere che compongono il testo sono state eseguite a pennello e a penna: infatti, come riferisce **Cinzia Pasanisi**, *dalla corposità delle lettere si dipartono linee sottilissime, a forme di virgola e riccioli, realizzate a penna, che si espandono oltre il segno della lettera...*<sup>1</sup> Le iniziali dei versetti vestono di rosso, tranne la lettera iniziale del primo verso che è d'oro, ornata con decorazioni floreali stilizzate in rosso, verde e azzurro. Il manoscritto, ridotto a due soli "folii" (due recti e un verso), *presenta uno specchio rigato, costituito da quattro righe tracciate orizzontalmente e verticalmente, che racchiude il campo destinato alla scrittura*<sup>2</sup>. L'inno in versetti, il noto *Te deum laudamus*, fu probabilmente scritto da Niceta, vescovo di Remesiana, ma la tradizione cristiana lo attribuisce ai Santi Ambrogio e Agostino. Era cantato a cori alterni ***Dominica ad matutinum post duodecim Lectionum***, seguendo la melodia gregoriana in notazione quadrata posta sul tetragramma rosso. Normalmente gli inni sono in forma metrica e strofica, il Te Deum, invece, è liberamente versificato, di origini arcaiche e d'ispirazione salmica. Nel monastero i frati francescani conducevano una vita fatta di assiduo lavoro e regolarmente in determinate ore del giorno si riunivano in coro per lodare e ringraziare la SS. Trinità. L'uso collettivo di questi manoscritti "corali", che dovevano poggiare su alti e grossi legii ed essere visti da molte persone, ne spiega le grosse dimensioni, la notazione e il testo molto grandi.

La nostra speranza resta legata all'immediato restauro di questi manoscritti: è indispensabile, infatti, operare un recupero dei volumi, affidandoli a un laboratorio di restauro che s'interessi sia della rilegatura esterna che delle pagine interne. Per ora ci accontentiamo di proporre la visualizzazione di queste pregevoli opere, oltre a questa breve analisi del testo. Termino, facendo appello a un intervento risolutore delle autorità politiche, affinché non si disperdano per sempre le meravigliose testimonianze della nostra storia.

*Alessandro Masulli*

<sup>1</sup> **Pasanisi Cinzia**, *I manoscritti dell'Archivio Comunale di Somma*, in *Summana* n°25, Marigliano, Settembre 1992, Tipo-Lito "Istituto Anselmi", 17

<sup>2</sup> **Pasanisi Cinzia**, art.cit.,17

ad Matutinū.  
Hymn'icoꝝ Ambrosij, et Augu

**T**E ADAM: TE DNS QFITM  
Eternū patre oīs terra uerat  
TIBI omnes angeli: tibi celi, et  
uniuerse potestates  
Tibi cherubim, et seraphim:  
incessabili uoce proclamant.  
Sanctus: Sanctus: Sanctus:  
dominus deus sabaoth  
Pleni sunt celi et terra: maie  
statis glorie tue  
Te gloriosus apostolorū chorū  
Te prophetarū laudabilis numē  
Te martirum candidatus:  
laudat exercitus  
Te per orbem terrarum

sanct

**D**ominica

sanctam confiteſ eccleſia.

**P**atrem imēſe maiestatis

**V**enerandum tuum uerum

**E**t unicum filium

**S**anctum quoque paraclitū

**S**piritum

**T**u rex glorie. **E**ſſite

**T**u patris ſēpitermus es filius

**T**u ad liberandum ſuſceptu-

**R**us hominenem; non horru-

**I**ſti uirginis uterum

**T**u deuicto mortis aculeo

**A**peruiſti credētib; regna celoꝝ

**T**u ad dexteram dei ſedeſ

**I**n gloria patris.

**I**udex credeſis eſſe uēturus

**T**e ergo queſumus; tuis famy-

**L**is ſubueni; quos pretioſo

**ſangui**

ad Misaturinū.

SANGVINE REDEMISTI

Eterna fac cum sanctis tuis  
gloria numerari in

Saluū fac populū tuū domine  
et benedic hereditati tue

Et rege eos; et extolle illos  
usque in eternum.

Per singulos dies; benedicimur tibi

Et laudamus nomen tuum  
in seculis; et in seculis seculi

Dignare domine die isto  
sine peccato nos custodire

Miserere nr̄i dne; miserere nr̄i

Fiat misericordia tua domine  
super nos; quemadmodum  
sperauius in te

In te domine speraui; non  
confundar in eternum.

## *Versione latina e italiana del Te Deum*

Te Deum laudamus: * te Dóminum confitemur.	Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore.
Te aeternum Patrem * omnis terra veneratur.	O eterno Padre, tutta la terra ti adora.
Tibi omnes angeli, * tibi Caeli et universae potestates,	A te cantano tutti gli angeli il cielo e le potenze dell'universo,
tibi Chérubim et Séraphim * incessabili voce proclamant:	e i cherubini e i serafini a te si rivolgono dicendo con voce incessante:
Sanctus,	Santo,
Sanctus,	Santo,
Sanctus, Dóminus Deus Sábaoth.	Santo il Signore Dio dell'universo.
Pleni sunt caeli et terra * maiestatis glóriae tuae.	I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Te gloriósus * apostolorum chorus,	Ti acclama il coro glorioso degli apostoli
Te prophetarum * laudabilis numerus,	e dei profeti
Te martyrum candidatus * laudat exercitus.	e la candida schiera dei martiri.
Te per orbem terrarum * sancta confitetur Ecclesia:	La santa Chiesa proclama la tua gloria per tutta la terra,
Patrem * immensae maiestatis;	o immenso Padre,
venerandum tuum verum * et unicum Filium;	e adora il tuo unico Figlio
Sanctum quoque * Paráclitum Spiritum.	e lo Spirito Santo paraclito.
Tu rex glóriae, * Christe,	O Cristo, tu sei il re della gloria,
Tu Patris * sempiternus es Filius.	l'eterno Figlio del Padre.
Tu, ad liberandum suscepturus hominem, * non horruisti Virginis úterum.	Tu nascesti dalla Vergine Madre per la salvezza dell'uomo.
Tu, devicto mortis aculeo, * aperuisti credentibus regna coelorum.	Tu, vincitore della morte, hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu ad dexteram Dei sedes, * in glória Patris.	Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Iudex crederis * esse venturus.	Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.
Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, * quos pretioso sanguine redemisti.	Ora ti preghiamo: soccorri, o Signore, i figli che hai redento col tuo sangue prezioso.
Aeterna fac cum sanctis tuis * in glória numerari.	Accoglici nella tua gloria nell'assemblea dei santi.
Salvum fac populum tuum, Dómine, * et benedic hereditate tuae.	Salva il tuo popolo, Signore, benedici i tuoi figli,
Et rege eos, * et extolle illos usque in aeternum.	proteggili e guidali verso la vita eterna.
Per singulos dies * benedicimus Te;	Ogni giorno ti benediciamo
et laudamus nomen tuum in saeculum, * et in saeculum saeculi.	e lodiamo il nome tuo ora e per sempre.
Dignare, Dómine, die isto * sine peccato nos custodire.	Degnati oggi, o Signore, di custodirci senza peccato.
Miserere nostri, Dómine, * miserere nostri.	Abbi pietà di noi, Signore, abbi pietà.
Fiat misericordia tua, Dómine, super nos, * quemadmodum speravimus in Te.	Sopra di noi sia sempre la tua misericordia, Signore: in te abbiamo sperato.
In Te, Dómine, speravi: * non confundar in aeternum.	In te ho sperato, Signore: che non rimanga confuso in eterno

*Particolarità del testo*



Fig. 1 -



Fig. 2 -

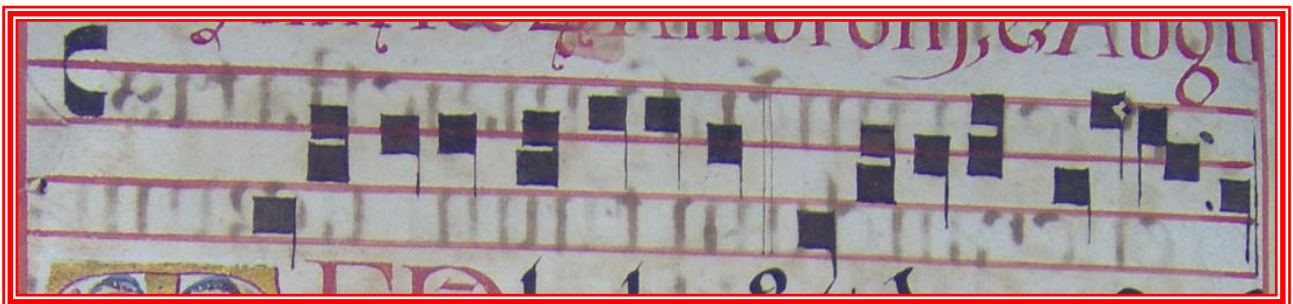


Fig. 3 - Notazione quadrata su Tetragramma rosso. La doppia stanghetta indica l'alternarsi di due cori.



Fig. 4 - Sviluppo nella Notazione moderna della melodia gregoriana indicata nella Figura 3.

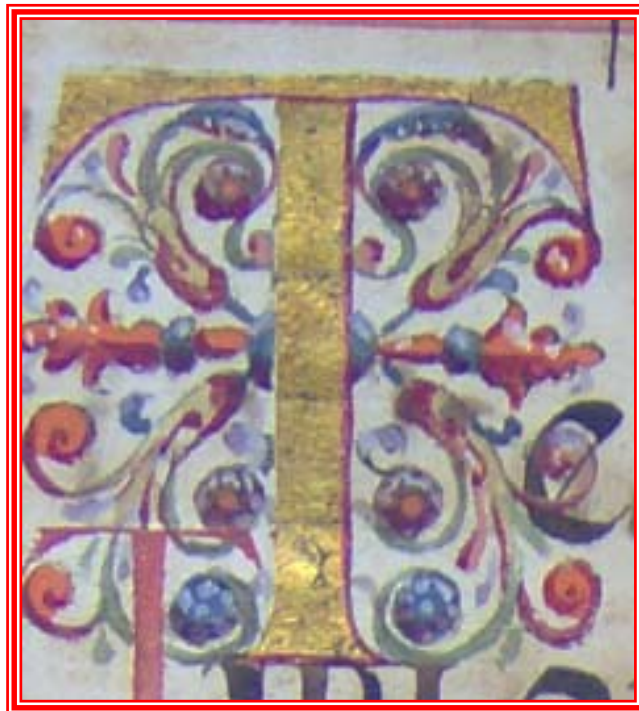


Fig. 5 - T iniziale del Te Deum dorata ornata con Decorazioni floreali stilizzate in rosso, verde e azzurro che abbraccia i primi due versi dell'Inno.





Fig. 6- Parola Deum abbreviata

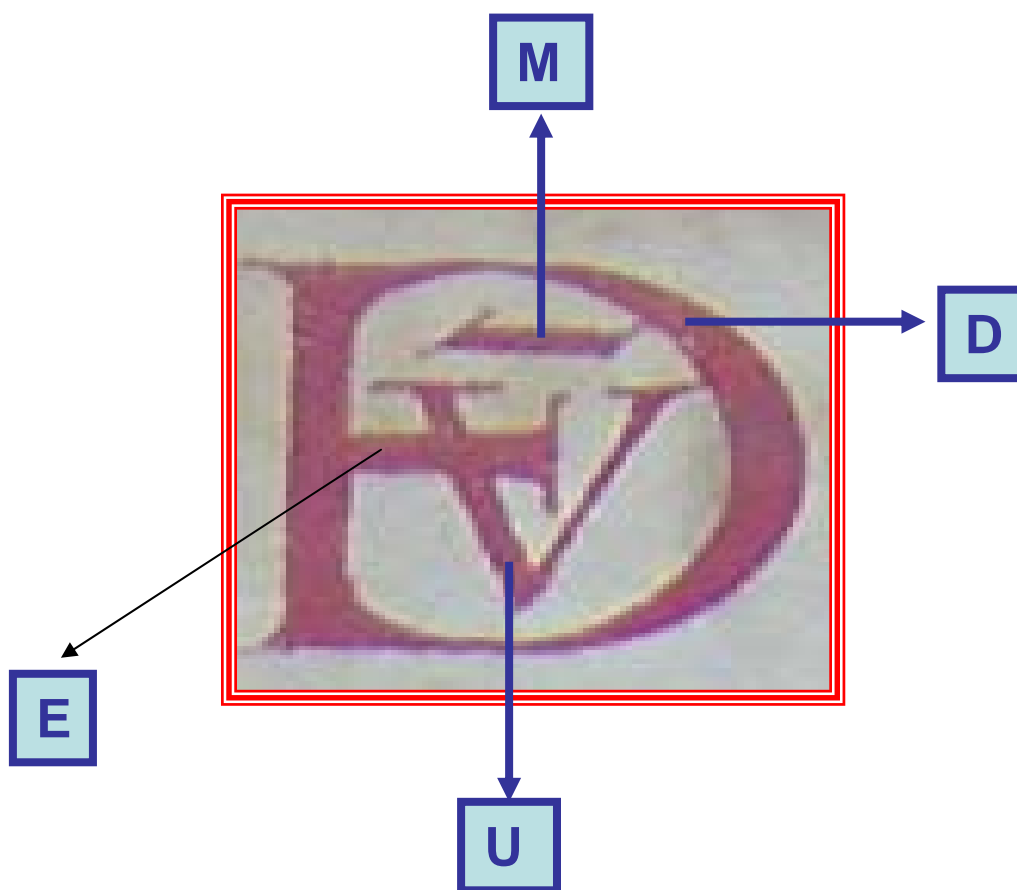




Fig. 7 -



Fig. 8

L'indicazione "sancta" posta a piè del recto primo folio anticipava ai cantori la parola iniziale del verso successivo (vedi Fig. 7). Lo stesso vale per l'indicazione "sanguine" posta nel verso primo folio (vedi Fig. 8).



Fig. 9 -



Fig. 10 - Una particolarità della lettera C ben decorata

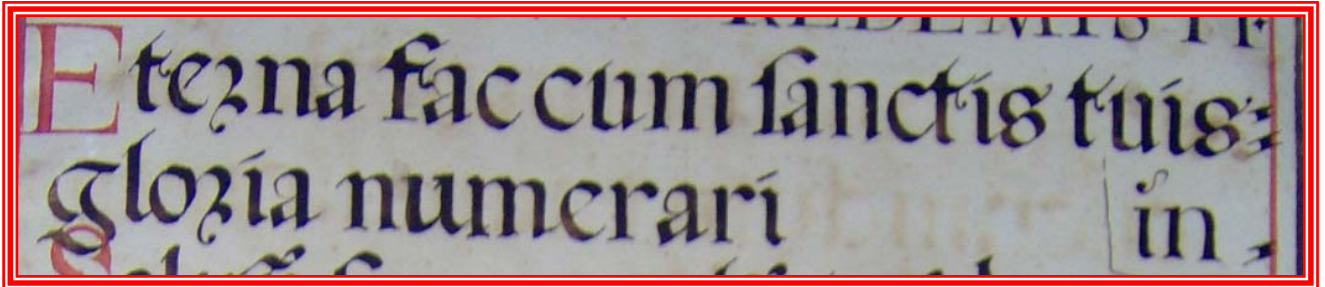


Fig. 11 - Particolare di un verso mancante internamente della "in" posta alla fine del verso dal trascrittore. Il reale verso infatti è:

*Aeterna fac cum sanctis tuis \**  
*in gloria numerari.*

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

*Indice*

*Introduzione.....pag. 2*

*Recto 1 folio.....pag. 3*

*Verso 1 folio.....pag. 4*

*Recto 2 folio.....pag. 5*

*Versione latina e italiana del Te Deum .....pag. 6*

*Particolarità .....pag. 7*

%%%%%%%%%